



L'AVTTORE
A CHI
LEGGE.

TRe conditioni si ricercano in quello, che vuole essercitar l'arte della speciaria, cioè, volere, potere, e sapere; perche vna di queste, che ne manchi, mai si farà cosa buona, e che sia il vero, che vno sappia, e voglia, ma non possa, come potrà fare cosa buona? Più, che voglia, e possa, ma sia ignorante, che se ne potrà fidare? che però è necessario hauerle tutte tre insieme per fare bene l'arte. Io, per quanto mi fu possibile, procurai d'hauerle, per poter far que st' arte, come si richiede. Il volere fu il primo, quale hebbi perfettamente. Il sapere fu il secondo, quale imparai con molte fatiche, patimenti, e stenti per lo spatio d'undeci anni, caminando diuerse parti di Francia; Lombardia, e Italia, ridu-

cedendomi finalmente nella Spetiaria dell' Hospedale di S. Spirito di Roma, essendo Spetiale il Reu. Sig. Frà Hippolito Mancini, il quale (oltre l'esser dottissimo in Medicina, Spetiaria, e Chirurgia) era vn' Oracolo dell' arte Chimica, e rarissimo Semplicista, dal quale in 2. anni, che stetti con lui, imparai da 1500. semplici; sì che in detta Spetiaria imparai la maggior parte della Chimica, che hò scritto in questo Compendio, praticandola più, e più volte. Il potere finalmente quel Sig. che me lo diede me lo tolse, tirandomi nella Serafica Religione del P. San Franeesco, nella quale dopò d'esser stato 22. anni, l'anno 1656. la Santità di N. S. g. Papa Alessandro VII. con vn Breue Apostolico mi comandò d'uscire di detta Relig. e pigliar l' Habito della Relig. di S. Spirito, per esercitare l' officio di Capo Spetiale dell' Archiospedale di detto San Spirito, e per esser stato più volte richiesto da molti miei amici Medici, e Spetiali à voler mandare in luce queste mie fatiche per salute de gl' infermi; mosso da carità hò fatto volentieri, diuidendo l' Opera in quattro libri, per non confonder le materie. Stiano dunque auuertiti quelli, i quali praticheranno questi secreti, di applicarli à tempo, e luogo particolarmente quelli
del.

della Chimica, perche si come sono rimedij
quasi sopra humani per le loro rarissime
operationi, quando però sono ben fatti, per
il contrario, sono mortifero veleno, quando
non sono ben composti, e male adoprati. Li
secreti sono veri, & approuati, se alcuna
volta non riescono procederà forse, per che
non si sapranno applicare à tempo, non co-
noscendo il male, e che questo sia vero,
quanti medicastri (per dir così) si trouano,
che vogliono medicare la quartana con
polueri, & imbrogli, senza prima conosce-
re à che termine si troua la febre, in che
modo siano preparati gl'humori? che per
questo di quartana si muta in continua, to-
gliendo ben spesso la vita al pouero infer-
mo. Nessuno dunque metta in pratica det-
ti secreti prima di sapere quello che fa, pi-
gliando auanti parere da Medici, che in
questa maniera sortiranno il suo effetto,
che se poi alcuno trouasse qualche difficol-
tà nell'intelligenza de Secreti Chimici, me
li offera (mentre son viuo) di dargli ragio-
ne di quanto hò scritto, e con l'esperienza
prouato. Stà sano.

